

Dichiaro quindi convalidate le elezioni del primo collegio di Pavia nelle persone degli onorevoli Arnaboldi e Bonacossa.

Ora si dia lettura delle conclusioni della Giunta sulla elezione del primo collegio di Aquila.

*Adamoli, segretario, legge:*

Onorevoli colleghi! — Contro la elezione dell'ingegnere Nicola Giorgi, avvenuta nel Collegio di Aquila con voti 5694, che superarono di 614 i suffragi riportati dal primo tra i competitori soccombenti, vennero dal giorno 8 al 16 dicembre presentate ben quattro proteste. Quantunque dai verbali nulla si raccogliesse contro la sincerità e la regolarità delle operazioni elettorali, pur nondimeno la vostra Giunta, in vista delle sopravvenute proteste, reputò si dovesse la elezione del Giorgi dichiarare contestata. Posteriormente e precisamente sino al giorno 16 gennaio 1891 a mano a mano arrivarono in Segreteria altre quattro proteste.

Le accuse, che sparsamente si leggevano in tutti gli accennati reclami, si compendiarono nella corruzione che asserivasi operata in diverse località del Collegio mediante somministrazione di denaro e gratuita dispensa di cibi, di vino e di liquori, e nelle pressioni che sui votanti si sarebbero esercitate da qualche sindaco od agente municipale. Furono le proteste ampiamente svolte ed oppuginate in un pubblico dibattimento, d'onde la Giunta potè ritrarre la convinzione su cui riposa la proposta che oggi si sommette al vostro supremo giudizio.

Ebbe a notarsi innanzi tutto come alcune delle proteste non fossero neppur rivestite delle forme necessarie a renderne certa e la verità delle firme e la qualità di elettori nei singoli protestanti. Oltre a ciò la massima parte dei fatti sui quali intendevasi cardinare la duplice accusa si ricobbero enunciati in modo vago e generico tanto da far palese per un verso la industria di dare, con una fittiva estensione, credito e peso a circostanze che in sè stesse considerate non ne avrebbero avuto alcuno, e per l'altro lo studio di sottrarle perfino alla possibilità di qualsiasi riscontro.

Lo poche asserzioni poi che, per essere precise e determinate, avrebbero potuto concludere all'accusa quale era nelle proteste formulata, perdettero anche il colore della verisimiglianza, quando il pubblico dibattimento per prove inconcusse potè stabilire quali rapporti, durante la lotta elettorale, erano corsi tra il Giorgi e gli elettori, il cui voto pretendevasi viziato ad opera di lui, e quale fosse la moralità di molti tra quelli designati a testimoni della accusa. E soprattutto

fu nei risultamenti della discussione notevole che i protestanti, i quali riferiscono sempre o detti altrui o fatti che ad altri sarebbero accaduti, erano smentiti per dichiarazione di quelli stessi che avrebbero dovuto di quei fatti e di quei detti aver diretta conoscenza. E basti per tutto avvertire come la maggior prova della corruzione fosse, secondo le proteste, riposta in una lettera partita da Roma ed indirizzata al sindaco di Posta, e nella futura dichiarazione di tale che prima della elezione aveva ripetutamente e senza frutto sollecitato anche un semplice colloquio col candidato. Orbene, di fronte precisamente a questi due fatti, la vostra Giunta ebbe a convincersi che, per fuggiare l'accusa di corruzione, erasi abusato della inesperienza di un giovane scolare il quale trovandosi a Roma per cagion di studio scriveva ad un suo parente negli Abruzzi, e che intendevasi trarre partito dall'insoddisfatto desiderio di chi, pur volendolo, non aveva potuto essere corrotto per resistenza del preteso corruttore.

La Giunta unanime vi propone la convalidazione dell'onorevole Nicola Giorgi a deputato del collegio di Aquila.

TONDI, *relatore.*

*Presidente.* Nessuno chiedendo di parlare, e non essendovi oratori iscritti, metto a partito le conclusioni della Giunta delle elezioni, che sono per la convalidazione della elezione del collegio di Aquila nella persona dell'onorevole Giorgi Nicola.

*(Sono approvate).*

Dichiaro convalidata l'elezione del primo collegio di Aquila nella persona dell'ingegnere Giorgi Nicola.

Si dia lettura delle conclusioni della Giunta sulla elezione contestata del collegio di Macerata.

*Adamoli, segretario, legge:*

Onorevoli colleghi! — Nelle elezioni generali del 23 novembre p. p. venivano proclamati deputati del Collegio di Macerata gli onorevoli Costa Alessandro, Ricci, Mestica, Zucconi e Luzi: quest'ultimo con 4721 suffragi. L'ex deputato Lazzarini restava così soccombente con voti 4703, cioè con 18 di differenza dall'onorevole Luzi. Però contro la proclamazione di quest'ultimo sorgevano già nell'adunanza dei presidenti e venivano poi riprodotte da molti elettori proteste, che per la loro gravità fecero dichiarare contestata l'elezione di lui, mentre quella dei quattro primi veniva invece convalidata.

Dicesi nelle proteste ed è confermato dagli atti